



ISTRUTTORIA PUBBLICA finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile **alla coprogettazione e alla gestione in partenariato di interventi e servizi** per il contrasto alla grave marginalità adulta e alla condizione di senza dimora.

PROGETTO DI MASSIMA

PREMESSA

Nell'ambito territoriale della Società della Salute Pistoiese, il Comune di Pistoia, capoluogo della Provincia con 90.542 abitanti, ha storicamente concentrato nel proprio territorio i servizi dell'area in quanto luogo maggiormente esposto alle problematiche legate alla marginalità.

Il Dossier Caritas 2019 riscontra che *“per quanto riguarda la casa, la maggioranza dei richiedenti aiuto vive in casa in affitto (50,4%) segue chi è assegnatario di un alloggio di edilizia residenziale popolare (14,9%), chi possiede una propria abitazione (8,5%) e chi vive presso amici o familiari (7,7%)*. *Resta percentualmente rilevante anche la presenza di coloro che vivono in alloggi di fortuna o che risultano senza alloggio (14,6%)”*. Ad oggi, l'emergenza sanitaria e il perdurare della pandemia, ha solo peggiorato le diverse sofferenze. Il fenomeno della grave emarginazione adulta è da configurare per la presenza di uomini soli, senza rete familiare e nessun alloggio e per la presenza (e prevalenza) di cittadini extracomunitari. Tra questi è elevata la percentuale di soggetti che soffrono di dipendenze. Il territorio, per la risposta a questo tipo di bisogno, è carente dal punto di vista dell'accoglienza in alloggio e/o struttura e perciò è necessario sperimentare un nuovo iter di attività mirate all'integrazione degli interventi che, comprendendo tutto lo spettro delle necessità, sostengano i senza dimora e comunque gli adulti in stato di grave emarginazione, nel loro processo di autonomia, puntando, in particolar modo, sul diritto ad un'accoglienza prolungata in alloggio.

Negli ultimi anni, nel Comune di Pistoia, si è riscontrato un aumento di soggetti in stato di grave disagio abitativo e, di conseguenza, anche la risposta in termini di accoglienza in alloggi o in strutture risulta carente rispetto alla domanda.

Tali carenze hanno stimolato una riflessione su quali interventi potessero attivamente risolvere i problemi di autonomia dei senza dimora e soggetti in grave disagio abitativo in carico ai Servizi Sociali. Le azioni ritenute necessarie partono dal presupposto del diritto alla casa e dell'integrazione degli interventi comprendenti tutto lo spettro delle necessità nel sostegno dei soggetti senza dimora o, comunque, degli adulti in stato di grave emarginazione.

L'integrazione e la rete dovranno essere realizzate tra istituzioni pubbliche e terzo settore interessato dal progetto e comunque fra tutte le risorse presenti sul territorio.

In conformità alle *“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è rilevata la necessità di:

- proseguire con l'accoglienza prolungata in alloggi che rispondano al concetto di *housing first e housing led*. Gli alloggi dovranno essere necessariamente n. 2 per l'accoglienza di almeno 12 persone
- istituire una equipe multidisciplinare per l'analisi dei bisogni e per la definizione di un progetto personalizzato;

- collaborare ai fini dell'integrazione pubblico/privato per il mantenimento/attivazione dei percorsi di inclusione socio-lavorativa per la riconquista dell'autonomia, in rete con i progetti già esistenti e gestiti dal Comune di Pistoia/Società della Salute Pistoiese;
- prevedere, laddove necessario, un accompagnamento all'acquisto di eventuali beni materiali a supporto del progetto;

OBIETTIVI GENERALI

Obiettivi generale della presente co-progettazione sono i seguenti:

- il contrasto e la prevenzione della grave marginalità adulta attraverso l'accoglienza in alloggio e per il tramite di percorsi di inclusione sociale che permettano la riattivazione delle persone nella definizione di un proprio progetto di vita;
- la creazione di una progettualità inerente azioni e interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora che comprenda anche l'impegno di integrazione e collaborazione con altri interventi e servizi del Comune di Pistoia e della Società della Salute Pistoiese nonché, più in generale, con tutti gli altri enti/associazioni/cooperative incaricate di attivare percorsi di inclusione sociale e di accompagnamento al lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO 1 – ACCOGLIENZA IN ALLOGGIO

Il soggetto individuato come collaboratore della SDSP dovrà mettere a disposizione almeno due appartamenti in grado di accogliere minimo n.12 beneficiari.

Gli alloggi dovranno essere ubicati nel centro cittadino, facilmente raggiungibili con mezzi pubblici.

Attualmente le persone accolte e per le quali si chiede continuità di accoglienza, sono: n.2 donne, n.5 componenti della stessa famiglia (padre, madre e tre figli) n.6 uomini.

Con il presente obiettivo si tende al superamento di una gestione dell'emergenza attraverso l'intervento di *housing first* per almeno **12 persone**.

L'ente del Terzo Settore dovrà assicurare la continuità delle azioni realizzate dal precedente progetto al fine di non interrompere i progetti personalizzati in essere con le persone attualmente ospitate negli alloggi.

Il progetto deve prevedere il mantenimento delle attività di tutoraggio/educazione e le finalità precedentemente perseguite dai progetti personalizzati, e dall'attività di equipe, per aiutare i soggetti in grave disagio socio-abitativo a riconquistare la propria autonomia anche attraverso un'organizzazione di vita (consapevolezza delle proprie dinamiche relazionali, risorse e acquisizione di nuove abilità) all'interno di un progetto di accoglienza in alloggio (*housing first e housing led*).

Tra il personale messo a disposizione del progetto deve essere previsto un tutor per la ricerca di alloggi per l'autonomia dei beneficiari.

OBIETTIVO 2 – PRESA IN CARICO E PROGETTO PERSONALIZZATO

Il progetto deve implementare l'accesso delle persone alla rete dei servizi prevedendo, a tal fine, una o più figure di tutor e favorire la costruzione di percorsi personalizzati attraverso l'analisi dei bisogni costituendo un'equipe multidisciplinare.

OBIETTIVO 3 – PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il progetto deve prevedere la collaborazione attiva con i referenti per l'inclusione del Comune di Pistoia e con gli appaltatori del relativo servizio al fine di attivare, o mantenere, percorsi di reinserimento sociale realizzati con progetti di inclusione sociale, opportunità formative e, ove possibile, inserimento lavorativo.

OBIETTIVO 4 – FORNITURA/REPERIMENTO DI BENI

Laddove sia necessario, in misura minima e non prevedibile a priori, si rende necessaria la disponibilità del soggetto selezionato ad attuare le pratiche per eventuali approvvigionamenti e consegna ai beneficiari dei beni al momento non specificabili e/o quantificabili.

DESTINATARI

I soggetti inseriti nel progetto sono segnalati dal Servizio sociale professionale del Comune di Pistoia/SDS Pistoiese tra le persone in carico almeno da sei mesi.

OBIETTIVO 1

Azioni:

1.a Reperimento e messa a disposizione a partire dal 1° settembre 2021 di n. 2 alloggi utili alla realizzazione del programma sia per qualità che per ubicazione;

Azioni:

1.b Accompagnamento all'inserimento di eventuali nuove persone negli appartamenti;

1.c. A seguito di ingresso nell'alloggio, la persona dovrà partecipare alle spese per il mantenimento dello stesso e provvedere interamente alle spese personali e di vitto con modalità da concordare; in assenza di reddito proprio o di reddito minimo, l'inserimento potrà essere totalmente gratuito;

1.d Il collaboratore impegnerà la persona all'osservanza delle obbligazioni generalmente poste in capo ad un conduttore di diligenza media;

1.e Il collaboratore si farà promotore di una ricerca attiva su soluzioni abitative alternative a quelle progettuali;

1.f Il collaboratore dovrà assicurare, tramite operatori formati, un servizio di mediazione e di pronto intervento in caso di conflitti o altre problematiche che dovessero sorgere tra inquilini

OBIETTIVO 2

Azioni:

2.a) Presa in carico assistenziale e costituzione di un'equipe multidisciplinare.

2.b) Analisi dei bisogni

2.c) Capacità di intervento per fornire un supporto sociale e psicologico sulla base della psicologia di comunità; dovrà essere implementato un tipo di approccio interdisciplinare nell'attività di cura, così da unire la dimensione psicologica a quella sociale

2.d) Promozione delle relazioni e accompagnamento ai servizi territoriali;

2.e) Definizione e indicazione di strumenti volti ad una effettiva e concreta misurazione delle azioni previste dal presente intervento, che consenta una valutazione e rendicontazione periodica della sua efficienza ed efficacia.

OBIETTIVO 3

Azioni:

3.a) Verifica del patto personalizzato stipulato con i beneficiari;

3.b) Collaborazione attiva e scambio di informazioni con il soggetto incaricato dell'attivazione di percorsi di inclusione (anche in connessione con altre progettualità esistenti).

Si richiede la massima capacità di integrazione con le attività di inclusione socio-lavorativa attivate riguardanti ogni singolo soggetto preso in carico.

OBIETTIVO 4

Azioni:

4.a) A complemento dei precedenti obiettivi si richiede la disponibilità del collaboratore ad espletare tutte le procedure di acquisto di eventuali beni materiali di prima necessità per le persone ospitate (generi alimentari, indumenti, prodotti per l'igiene, ecc...).

PERSONALE RICHIESTO

In linea generale, il personale richiesto è il seguente:

- Coordinatore
- Tutor per l'accompagnamento e il mantenimento in alloggio
- Tutor per la ricerca di alloggio al fine dell'autonomia del beneficiario
- Psicologo

L'organico sopra previsto sarà discusso e potrà essere integrato e/o modificato al tavolo di coprogettazione.

Risultati attesi dal presente programma d'intervento

- a) Miglioramento delle condizioni di salute fisica e mentale delle persone inserite in progetto;
- b) Aumento della soddisfazione e qualità della vita delle persone;
- c) Coinvolgimento delle persone in attività significative ed aumento del senso di appartenenza ad una comunità;
- d) Diminuzione della permanenza in strada o all'interno di centri di accoglienza notturni;
- e) Approccio terapeutico che consideri il benessere psicologico delle persone che vivono in un contesto di marginalità;
- f) Approccio assertivo di coprogettazione con la persona, il cui primo fondamentale passaggio è rappresentato dall'ingresso in autonoma abitazione;
- g) Partecipazione attiva ai corsi di formazione da parte delle persone segnalate dalle A.S. di riferimento;
- h) Tutela condivisa, post-progettuale del percorso di riconquista dell'autonomia e del benessere psico-fisico dei beneficiari;
- i) Rafforzamento delle relazioni di rete territoriale tra enti pubblici e terzo settore;
- l) Sostenibilità condivisa con il terzo settore.